

Ecomafia 2012:

l'annuale rapporto di Legambiente sulla criminalità ambientale

Lombardia prima regione del nord per reati contro l'ambiente, oltre 1600 reati e più di 1400 persone denunciate. Balzo in avanti nella classifica nazionale per il ciclo illegale dei rifiuti: quarta con 340 infrazioni accertate

“Occorre fermare il dumping criminale che frena l'economia verde in Lombardia”

La Lombardia si conferma la prima regione del nord per numero di reati contro l'ambiente: all'ottavo posto della classifica nazionale con oltre 1600 reati, il 4,8% del totale nazionale, e con 1442 persone denunciate, 100 in più rispetto all'anno scorso. Questi sono alcuni dei dati che emergono dal **Rapporto Ecomafia 2012 di Legambiente**, edito da Edizioni Ambiente, presentato oggi a Milano in una conferenza a cui hanno partecipato Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano, Anna Canepa, direzione Nazionale Antimafia, Stefano Ciafani, vicepresidente nazionale di Legambiente, Damiano Di Simine, Presidente Legambiente Lombardia, Sergio Cannavò, responsabile Ambiente e Legalità di Legambiente Lombardia e Ilaria Ramoni, referente per la provincia di Milano di LIBERA.

Ma la Lombardia compie un vero e proprio balzo in avanti nella classifica nazionale relativa al ciclo illegale dei rifiuti, scalando dieci posizioni in soli due anni: quest'anno è quarta con 340 infrazioni (il 6,4% del totale nazionale). Tra le province lombarde quella di Milano è in testa con 92 infrazioni accertate nel 2011, segue Bergamo con 64, Pavia con 42 e Varese 31. Se si analizzano, invece, i dati relativi solo alle violazioni dell'articolo 260 del Testo Unico dell'Ambiente, ovvero quello relativo all'organizzazione di traffici illeciti di rifiuti in cui la Lombardia si è resa protagonista come regione di partenza o solo di transito di questo giro criminoso, dal 2002, anno di introduzione della legge, i casi accertati nella nostra regione sono stati 62, le ordinanze di custodia cautelare 142, le persone denunciate 206 e le aziende coinvolte 83.

“Le storie raccontate in Ecomafia 2012 restituiscono una Lombardia sempre più al centro di traffici e malaffare nel settore ambientale – dichiara **Sergio Cannavò, responsabile Ambiente e Legalità Legambiente Lombardia** - che continuano a vedere protagonisti imprenditori senza scrupoli in cerca di facili guadagni, mediatori più o meno legati alla criminalità organizzata e sempre più spesso politici e pubblici amministratori che favoriscono le aggressioni all'ambiente e al territorio in cambio di denaro e favori, arrivando addirittura – è cronaca di questi ultimi giorni – a comprare voti dalla 'ndrangheta in cambio di soldi e possibili commesse nei progetti grandi infrastrutture lombarde”.

Il ciclo del cemento, in particolare quello del movimento terra, è il settore economico in cui la 'ndrangheta detiene in Lombardia il primato assoluto. Abusivismo edilizio, appalti pubblici truccati, escavazioni illegali nei fiumi riempiono il campionato lombardo che per il 2011 ha registrato ben 344 reati, 455 persone denunciate e 23 sequestri, posizionando la Lombardia alla nona posizione nella classifica nazionale per le infrazioni legate al cemento. E per questo tipo di reati è la provincia di Sondrio quella dove sono state accertate il maggior numero di infrazioni: ben 113 nel 2011. Sale in classifica anche Varese che si posiziona seconda con ben 63 reati e al terzo posto c'è Bergamo con 51 casi.

Di fronte a questi dati Legambiente lancia un appello alla politica regionale e alla sua responsabilità di definire e far rispettare le regole necessarie a puntellare una ripresa economica nel segno della sostenibilità. “Lo scivolamento lombardo nelle braccia delle cosche deriva certo da colpe individuali di amministratori corrotti, ma anche dai gravi limiti della politica regionale – dichiara **Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia** – inadeguatezza dei controlli, regole inapplicabili, assenza di pianificazioni sono tutti fattori che spalancano le porte ad arbitrii e corrotte. Il ripristino della legalità è il primo requisito per puntellare la ripresa lombarda: nessuna politica industriale può diventare sostenibile e competitiva se non si stronca il dumping criminale”.

Legambiente in questi giorni è alle prese con l'elaborazione di una proposta di rilancio della green economy, con la redazione di una exit strategy dalla crisi denominata “**Lombardia Sostenibile 2.0**”, che prevede l'impostazione di piani, programmi e priorità di investimenti atti ad invertire l'involuzione che affligge l'economia lombarda. Il più subdolo ostacolo all'innescare di un ciclo economico positivo è però la criminalità ambientale: “L'ecomafia non è solo un problema di etica pubblica e di indagini di polizia – insiste **Di Simine** - è anche una mortificazione delle aspettative di cittadini e imprese, mai come oggi vulnerabili a scorciatoie illegali a causa della carenza delle risorse economiche necessarie ad attuare investimenti in settori innovativi”.

Anche per quanto riguarda l'illegalità contro la fauna la Lombardia è la prima regione del nord: al quinto posto della classifica nazionale con 503 reati accertati e 287 persone denunciate (+ 35%). Proprio in questo settore nel 2012 si è svolta in Lombardia una delle più importanti operazioni della magistratura, che ha finalmente acceso i riflettori sul gravissimo problema degli allevamenti di animali destinati alla sperimentazione. E' di questa estate infatti il sequestro dell'allevamento *Green Hill* di Montichiari (BS), e del salvataggio di 2300 cani di razza beagle.

“E' impossibile stare al passo con le notizie sulle inchieste relative a reati contro l'ambiente e in materia di trasformazioni urbanistiche che vedono coinvolti politici e amministratori pubblici: siamo in una vera e propria emergenza – insiste **Cannavò** -. Per farvi fronte è necessario mettere mano alla legislazione, inserendo subito i delitti contro l'ambiente nel nostro codice penale e varando una reale riforma anti-corrruzione che, diversamente dalle proposte in discussione in questi giorni a Roma, recepisca effettivamente la convenzione internazionale e colpisca duramente i pubblici ufficiali e i privati che si macchiano di tali reati. A livello regionale occorre intervenire sul sistema dei controlli ambientali, che devono essere meno burocratici e più diffusi, svolti da soggetti messi in condizioni di operare con pieni poteri e con il massimo grado d'indipendenza e autonomia dalla politica”.

LA CLASSIFICA DELL'ILLEGALITÀ AMBIENTALE IN ITALIA NEL 2011

REGIONE		INFRAZIONI ACCERTATE	PERCENTUALI SUL TOTALE	PERSONE DENUNCIATE	PERSONE ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI
Campania	=	5.327	15,8	4.234	97	1.234
Calabria	=	3.892	11,5	2.561	42	980
Sicilia	=	3.552	10,5	2.842	20	900
Puglia	=	3.345	9,9	2.971	57	1.281
Lazio	=	2.463	7,3	1.982	10	597
Sardegna	↑	2.192	6,5	2.008	23	564

Toscana	↓	2.187	6,5	1.939	12	678
Lombardia	=	1.607	4,8	1.442	4	390
Liguria	=	1.464	4,3	1.340	1	240
Abruzzo	=	1.054	3,1	919	8	222
Emilia Romagna	=	1.030	3,0	1.240	1	347
Basilicata	↑	876	2,6	425	4	101
Piemonte	=	874	2,6	693	8	162
Marche	↑	856	2,5	872	3	206
Veneto	↓	837	2,5	930	0	195
Umbria	↑	783	2,3	647	0	175
Friuli Venezia Giulia	↓	627	1,9	468	11	313
Molise	↑	413	1,2	268	4	84
Trentino Alto Adige	↓	380	1,1	129	0	80
Valle d'Aosta	=	58	0,2	59	0	16
Totale		33.817	100%	27.969	305	8.765

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine, Capitanerie di porto e polizie provinciali (2011).

LA CLASSIFICA REGIONALE NEL CICLO DEI RIFIUTI IN ITALIA NEL 2011

REGIONE		INFRAZIONI ACCERTATE	PERCENTUALE SUL TOTALE	PERSONE DENUNCIATE	PERSONE ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI
Campania	=	673	12,7	693	63	248
Calabria	↑	664	12,6	671	18	218
Puglia	↓	421	8	441	0	250
Lombardia	↑	340	6,4	387	3	98
Lazio	=	326	6,2	354	1	163
Toscana	↑	303	5,7	378	7	103
Sardegna	=	292	5,5	341	1	75
Sicilia	↓	281	5,3	348	8	171
Piemonte	=	279	5,3	292	0	70

Abruzzo	↑	253	4,8	258	4	64
Veneto	↑	237	4,5	278	0	54
Emilia Romagna	=	234	4,4	455	1	103
Friuli Venezia Giulia	↓	207	3,9	135	9	42
Umbria	↑	171	3,2	202	0	61
Marche	=	166	3,1	189	1	71
Liguria	↓	147	2,8	170	0	44
Basilicata	↑	115	2,2	112	2	20
Trentino Alto Adige	=	81	1,5	38	0	11
Molise	↓	81	1,5	69	4	18
Valle d'Aosta	=	13	0,2	19	0	5
Totale		5.284	100%	5.830	122	1.889

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine, Capitanerie di porto e polizie provinciali (2011).

LA CLASSIFICA REGIONALE DEL CICLO DEL CEMENTO IN ITALIA NEL 2011

REGIONE		INFRAZIONI ACCERTATE	PERCENTUALE SUL TOTALE	PERSONE DENUNCIATE	PERSONE ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI
Campania	↑	894	13,4	1.164	0	393
Calabria	↓	821	12,3	803	14	226
Puglia	↑	683	10,3	1.040	1	356
Sicilia	=	648	9,7	880	3	266
Lazio	↓	634	9,5	833	2	206
Toscana	=	504	7,6	722	0	98
Sardegna	=	406	6,1	740	0	84
Liguria	↑	362	5,4	477	0	56
Lombardia	↓	344	5,2	455	0	23
Abruzzo	=	233	3,5	226	0	46
Piemonte	↑	193	2,9	227	0	18
Veneto	↑	164	2,5	239	0	24

Marche	=	158	2,4	196	0	42
Emilia Romagna	↓	145	2,2	248	0	67
Basilicata	↓	139	2,1	135	0	22
Umbria	↓	129	1,9	226	0	9
Trentino Alto Adige	=	84	1,3	10	0	2
Molise	↑	66	1,0	72	0	15
Friuli Venezia Giulia	↓	54	0,8	51	0	11
Valle d'Aosta	=	1	0	1	0	0
Totale		6.662	100%	8.745	20	1.964

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine, Capitanerie di porto e polizie provinciali (2011).

*L'Ufficio stampa Legambiente Lombardia
Mario Petitto 02 87386480 – 349 1074971*